madeinbit.

BUONI SPESA COVID19

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid19 (Coronavirus) i cittadini con determinati requisiti possono presentare domanda ai propri Comuni di residenza e richiedere "buoni spesa" per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità.

"L'acquisto viene effettuato direttamente dal soggetto beneficiario presentando il buono. L'esercente incassa il buono. Il Comune effettua il pagamento all'esercente previa presentazione dei buoni accompagnati dalle copie degli scontrini giustificativi dell'operazione. I Buoni Spesa non danno diritto al resto e qualora la spesa dovesse eccedere il valore del buono, il beneficiario dovrà integrare la differenza".

Gli aventi diritto possono quindi pagare tramite questi buoni (tecnicamente buoni–corrispettivo multiuso ai sensi dell'articolo 6-quater del DPR n. 633 del 1972.).

L'esercente:

- emette normale documento commerciale e la cifra del buono deve risultare come non riscossa;
- emetterà successivamente al Comune la fattura riepilogativa fuori campo iva e non soggetta a split payment.

Il **Comune** eseguirà un trasferimento di denaro che non è soggetto ad iva e né all'obbligo di emissione di fattura (mancanza del requisito oggettivo dell'operazione) e di conseguenza nemmeno allo split payment. Tuttavia alcuni Comuni chiedono comunque la fattura PA con indicazione "fuori campo iva articolo 2 comma 3 lettera a". I Comuni hanno ampia discrezionalità in deroga alle norme del codice degli appalti, quindi la fattura elettronica potrebbe non prevedere i codici CIG e CUP.

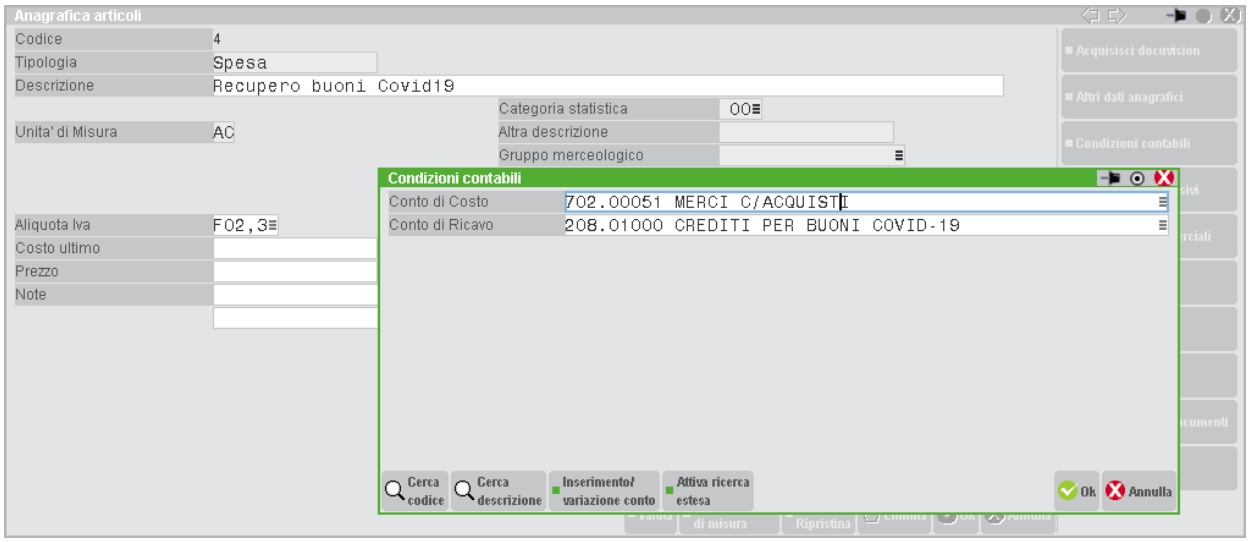
Premesso che sarebbero auspicabili chiarimenti dall'AdE, possiamo supporre che:

- Nel documento commerciale l'importo del buono va riportato come "Non riscosso".
- Al momento della consegna del buono, l'esercente ha "contezza" di quelli che sono gli imponibili e l'iva (il concetto non cambia anche in caso di ventilazione dei corrispettivi).
- L'iva non è sospesa ma si liquida nel periodo di emissione del documento commerciale, senza attendere l'incasso della fattura.
- La fattura, se richiesta, è fuori campo IVA.

GESTIONE IN PASSEPARTOUT

Per gestire queste procedure in Passepartout si consiglia di creare:

1. un **cliente generico** che sarà utilizzato per queste operazioni e che deve avere: nazionalità IT, partita iva COVID19, tipo fattura elettronica Non gestita;
2. una **causale contabile** personalizzata per contabilizzare i corrispettivi sospesi generati dai buoni (es: BP);
3. un **conto di credito** che sarà utilizzato per questo contabilizzare la fattura al Comune (si può duplicare il conto 208.00241 – Altri Crediti verso clienti),
4. un **articolo** che sarà utilizzato nella fattura al Comune, con queste caratteristiche:
    - di tipo Spesa
    - con unità di misura a corpo (AC)
    - con aliquota iva F02,3 (fuori campo articolo 2 comma 3)
    - con il conto di credito creato nel mastro 208 come conto di contropartita nelle Condizioni contabili (pulsante F6)



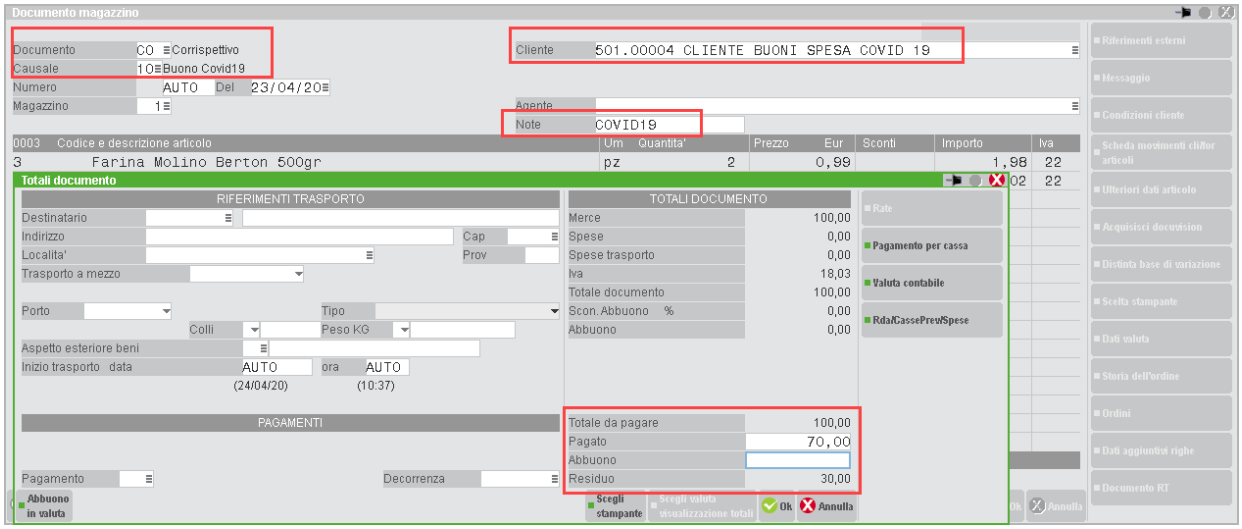
5. una **causale di magazzino** (facoltativa ma utile, insieme alla nota documento, per stampare i totali del periodo tramite le stampe statistiche di magazzino);

GESTIONE IN MAGAZZINO

Quando il cliente presenta il buono alla cassa, l'esercente genera un documento di tipo CO intestato al cliente fittizio per Covid. Si consiglia di utilizzare la causale creata e di indicare nella nota una dicitura apposita (sempre la stessa).

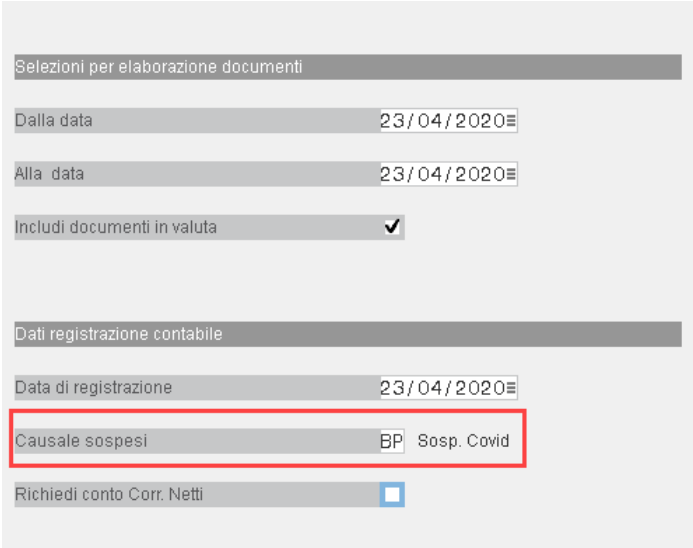
Nel corpo documento si inseriscono gli articoli normalmente con le relative aliquote iva di legge.

In chiusura del documento si immette **nel campo Pagato SOLO la differenza fra totale documento e importo del buono** che risulterà a video come Residuo e in stampa come "Non riscosso":

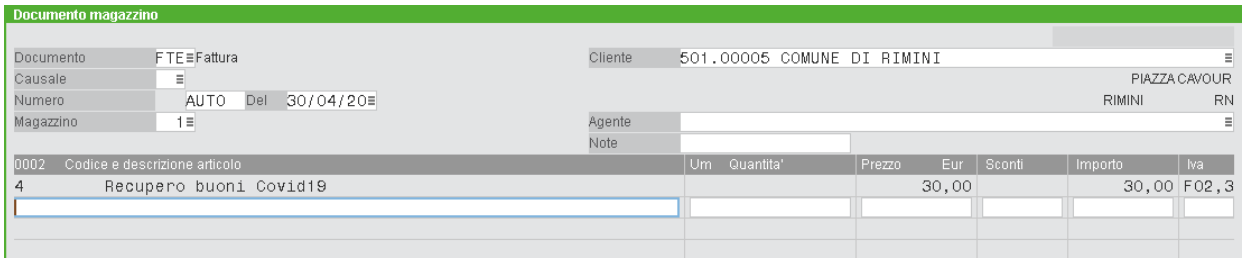


Nella videata di esempio, il buono è di 30, pertanto (con un totale documento di 100) si ha pagato per 70 e residuo per 30, corrispondente al valore del buono.

In fase di contabilizzazione corrispettivi da **Magazzino - Contabilizzazione corrispettivi**, indicare la causale contabile per sospesi appositamente creata:



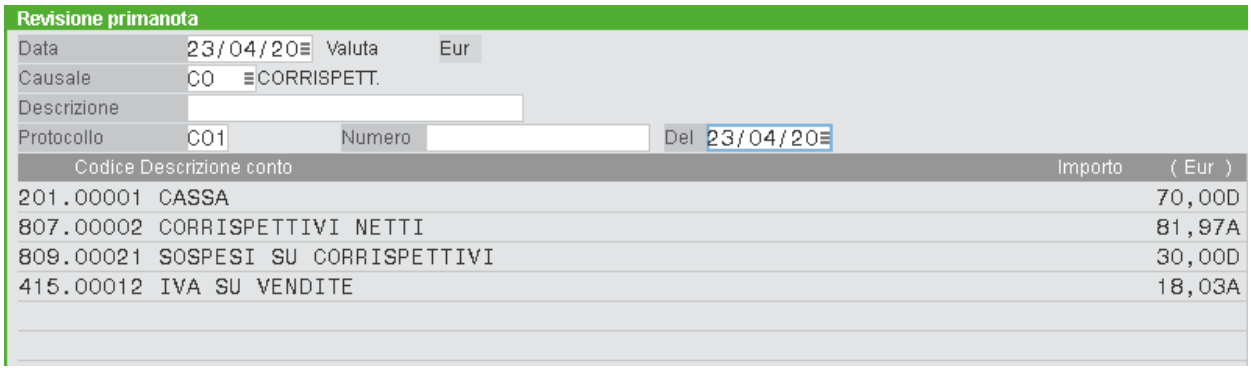
Al termine del periodo l'esercente emetterà **fattura al Comune** inserendo nel corpo del documento l'articolo appositamente creato:



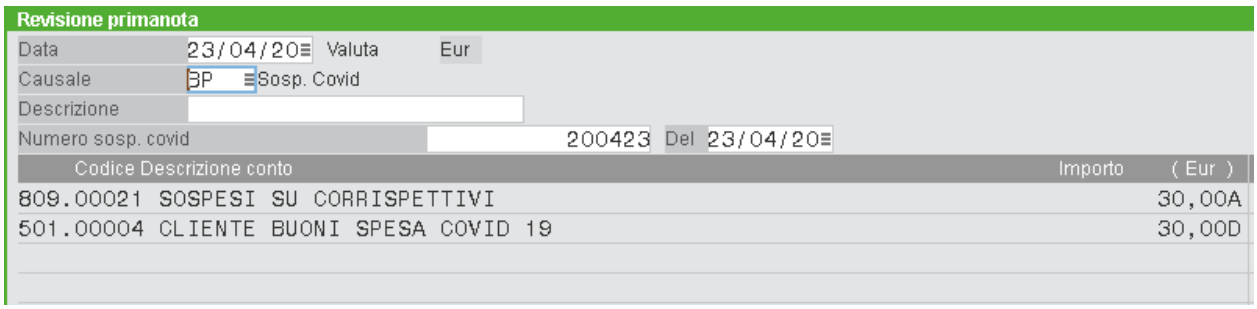
GESTIONE IN PRIMANOTA

La **contabilizzazione giornaliera dei corrispettivi**, genera in primanota due registrazioni.

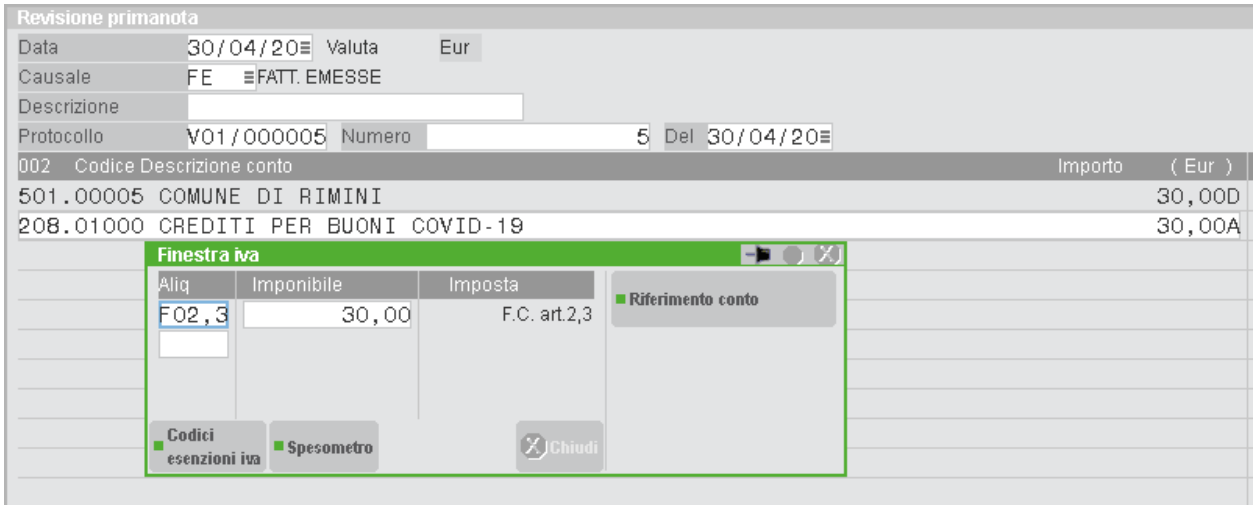
1. La rilevazione dei corrispettivi totali con distinzione tra incassati (cassa) e sospesi:



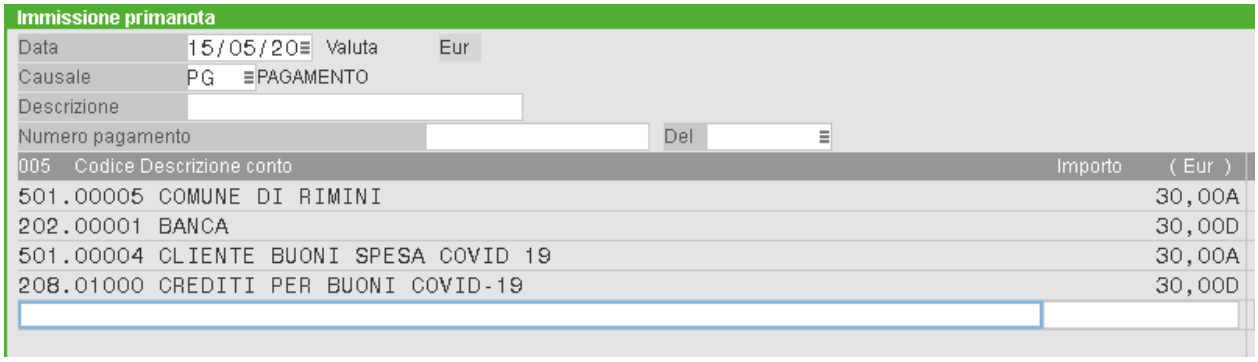
2. Il giroconto dei sospesi, ossia i buoni ricevuti in giornata, al cliente fittizio:



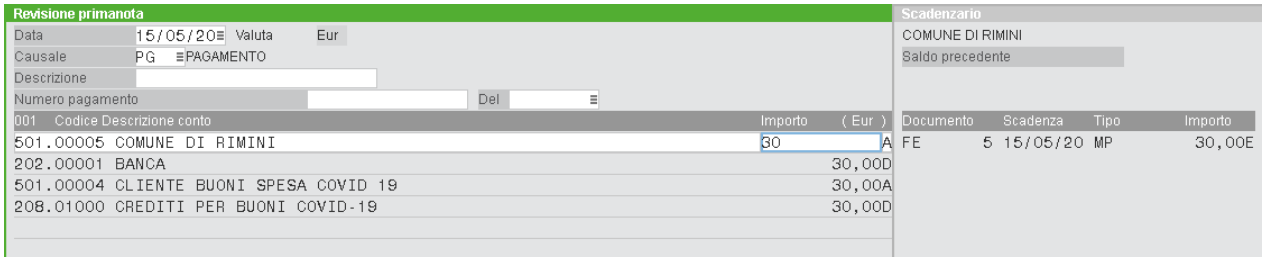
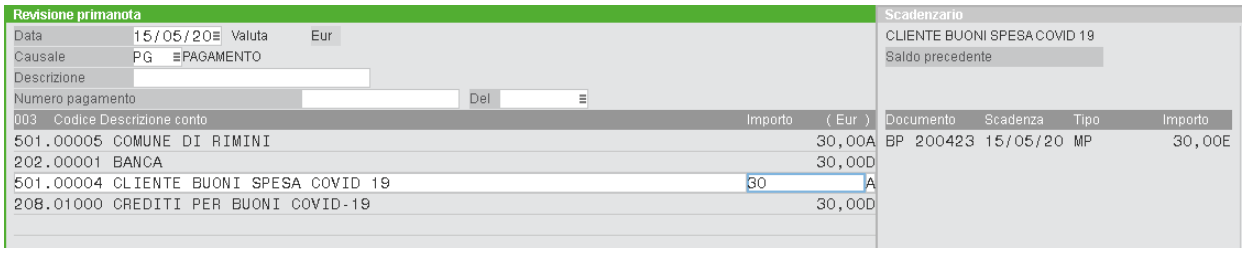
Mentre la c**ontabilizzazione della fattura**, genera una scrittura in cui si rileva il credito verso il comune e come contropartita il conto creato appositamente (con iva fuori campo):



Nel momento in cui il Comune eseguirà il **pagamento dei buoni all'esercente** si dovrà registrare il pagamento avendo cura di integrare la registrazione con il giroconto da Cliente per buoni covid19 a Crediti per buoni covid19:



In scadenzario sarà chiusa la rata della fattura al comune:



E saranno chiuse tutte le rate del cliente fittizio. Nel nostro esempio è solo una, ma in condizioni reali, saranno tante rate quante erano le giornate in cui si sono incassati i buoni, fatturate al Comune nella fattura che si sta incassando: